

ISSR Storia e fondamenti dell' IRC-Tirocinio IRC

Spiritualità, elementi-tratti (Laboratorio)

(laboratorio: con Studenti come “apprendisti” e Docente ISSR come “maestro di bottega” di natura scolastica ≠ oratorio-associazione-casa di spiritualità-cammino ecclesiale; nella logica del *longlife-longwide* e pure *deeplife learning*)

In ottica del senso-valore-mistero-trascendenza...per cogliere l'essenziale (→cf. G. Bellieni, *Dal banco alla cattedra*, p. 23-24

→ Anagramma: “perché La spiegarmi avere riesce ragione esistenza mia deve un avere la che non a” (I. Montanelli): estensibile in certo senso anche per “L'educazione è cosa di cuore: tutto il lavoro parte da qui, e se il cuore non c'è, il lavoro è difficile e l'esito è incerto” (don Bosco); rapporto tra conoscenza e amore...

Con riferimento al qui ed ora di ogni intervento educativo, con interesse per il presente, carico di memoria per il passato e di speranza per il futuro

“Quando” cioè la dimensione del “tempo”: Che ora è?... (→cf. immagine Charitè Lourdes) nel senso di → che tempo (è questo) che fa per noi? Ma che giorno è oggi? Es. verificare Data odierna....; senso del tempo alla radice del vissuto (cf G. Bellieni, *Dal banco alla cattedra* in M. Davì-E. Rinaudo-G.Bellieni...*L'insegnamento di IRC*, p. 23-24) : → Compito Ricerca: ogni volta che si interviene o consegna un elaborato, o all'esame, presentare le date di più Calendari (cf <https://www.diocesi.brescia.it/mondialita/2024/12/16/calendario-2025-delle-principali-ricorrenze-di-altre-fedi-religiose/>)

Per la scuola: attività sul senso (umano-religioso) del tempo e della storia, Calendario Liturgico (cattolico, ortodosso, locale), Calendario Gregoriano e Giuliano, Calendari di altre Religioni...; frase “Signore dei tempi e degli anni” (invocazione-benedizione Ortodossa)

Breviario dell'IdR

**Scintille e frammenti- orientamenti, tratti-elementi (non ricettario) di sapienza (trascendenza):
aforismi-icone-pensieri, preghiere...***

*“Se anche uno fosse il più perfetto tra gli uomini,
mancandogli la tua sapienza, / sarebbe stimato un nulla” (Sap. 9,6)*

Realtà contemporanea: antropologica-socioculturale-educativa (come fare rifiorire i “deserti spirituali”)

Sfida: “parlare dello spirituale a un mondo senza spirituale”(disinteressato “incredulo” sec. Armando Matteo), è come secondo D. Bonhoeffer “parlare di Dio in un mondo senza Dio”, che vive come se Dio non ci fosse (sviluppato in senso di *Etsi Deus non daretur* da Grozio prima e poi Bonhoeffer, appello al diritto naturale e alla ragione umana).

Quale “domanda di spiritualità” in contesto di “deserti spirituali” e “svuotamento delle anime” BENEDETTO XVI, *Omelia per il solenne inizio del ministero petrino*, 14.4.05; ≠ e oltre lo spiritualismo-devozionismo-sincretismo

Quale “domanda di spiritualità” in contesto di “deserti spirituali” e “svuotamento delle anime” BENEDETTO XVI, *Omelia per il solenne inizio del ministero petrino*, 14.4.05;

Dati sociologici, indagini su religiosità-spiritualità (giovani italiani, seconde generazioni, Ist. G. Toniolo; CENSIS, *La tentazione del tralasciare; Gli italiani di seconda generazione*, CENSIS CEI Assemblea Sinodale 2024 → cf.: note indifferenza, individualismo, soggettivismo, ricerca non “religiosa” tradizionale o ecclesiale, vita spirituale valore per il 70%degli intervistati)

Questione aperta: Educabilità dello spirituale? Come risvegliare la dimensione spirituale e fare scoprire nei ragazzi la presenza in loro di una spiritualità, fare riconoscere ed esprimere (in un linguaggio

adeguato), la presenza in ciascuno della dimensione spirit. Innestata nella vita ordinaria (la stessa vita che si vive, accolta, interrogata, interpretata, elaborata in un orizzonte di senso (ricerca di identità e di senso), sia verticale trascendente che orizzontale-immanente (non ricondotta ad etica o religione), fare nascere domande spirituali (di senso), fare riconoscere i bisogni di interiorità, partendo dalle dinamiche-esperienze-condizioni di vita e relazioni; processo educat. che passa per tempi e processi spirit.

Insegnante: come (in contesto e prospettiva diversa) il padre o maestro spirituale.

Per l'ISSR: "Se la teologia è il riflesso della vita cristiana del credente, l'insegnamento e l'educazione costituiscono preziosi canali attraverso i quali costruire ponti tra ciò che l'uomo crede e ciò che vive, tra le domande che si pone e la complessità di una società in continuo cambiamento. Le competenze pedagogico-didattiche nelle Scienze Religiose sono dunque a servizio della persona, in particolare formano all'accompagnamento delle nuove generazioni", K. Roncalli, (Pedagogia ISSRA, Assisi PG)

→ **Anagramma:** "perché La spiegarmi avere riesce ragione esistenza mia deve un avere la che non a" (I. Montanelli): estensibile in certo senso anche per "L'educazione è cosa di cuore: tutto il lavoro parte da qui, e se il cuore non c'è, il lavoro è difficile e l'esito è incerto" (don Bosco); rapporto tra conoscenza e amore...

Studio-apprendimento e educazione-insegnamento

Punto di partenza la conoscenza: atto e relazione con la realtà-verità (*adequatio rei et intellectus*, corrispondenza tra la cosa e l'intelletto)

Approccio: gnoseologia (statuto epistemologico)-scienza (neuroscienze)-sapienza

Conoscenza e spiritualità degli insegnanti e degli studenti (giovani-ragazzi-bambini) dell'esperienza del fare scuola (come esperienza spirituale, di senso, cf. P. Perretti, *Lo Studio. Senso, sconcerto e bellezza* "Studiare non serve tanto a lavorare, quanto a vivere, e a vivere nel migliore modo possibile: amando"), che si fa sapere (rielaborazione personale) e apprendimento (cambiamento-maturazione)

Per l'IRC: acquisizione comune di approccio non dottrinale (risposta precostituita) ma a partire dall'esperienza spirituale-domanda di senso (che nella esp. religiosa trova una specificità nella "fede"), in un dato segmento di vita degli studenti e della loro esistenza

In una visione antropologica unitaria e cristiana dell'uomo: corpo-anima-spirito (differente da Platonismo: spirito e materia, corpo e anima dualismo); Incarnazione: riavvicina divino e mondano; ma già in Gen 2 creazione corpo e soffio..

E perché conoscere-come conoscere:

PERCHE SAPERE

Vi sono quelli che vogliono sapere solo a questo scopo: per sapere. Questa è turpe curiosità.

Vi sono poi quelli che vogliono sapere solo per essere conosciuti. Questa è turpe vanità.

E vi sono quelli che vogliono sapere per vendere la loro scienza. Questa è turpe mercato.

Ma vi sono anche quelli che vogliono sapere per edificare. Questa è carità.

E vi sono pure quelli che vogliono sapere per essere edificati. Questa è prudenza.

(S. Bernardo, *Sermones Super Gen 36*)

COME SAPERE

Perché ciascuno sappia come occorre sapere, nove cose sono necessarie:

- 1. con umiltà, senza superbia;*
- 2. con sobrietà, senza presunzione;*
- 3. con certezza, senza perplessità;*
- 4. secondo verità, senza errore;*
- 5. con onestà, senza inganno;*
- 6. in modo salutare, con carità e amore,*

- 7. in modo utile, a vantaggio del prossimo;
- 8. con generosità, offrendo una condivisione gratuita;
- 9. con efficacia, realizzando buoni effetti.

In primo luogo una scienza umile smaschera quelli che sanno con superbia, una scienza prudente i curiosi, una scienza convinta gli esitanti, una scienza vera quelli che sono nell'errore, una scienza onesta quelli che tramano imbrogli, una scienza salutare i profittatori, una scienza utile gli iniqui, una scienza generosa gli avari, una scienza operosa gli oziosi. (S. Tommaso, in *I Cor* c.8,1:autore Tommaso di Gorum o.p.)

Prima lettera ai Corinzi, 13

1Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. / 2E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. / 3E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. / 4La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, / 5non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, / 6 non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. / 7Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. / 8La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. / 9Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. / 10Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. / 11Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. / 12Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. / 13Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità.

Parafrasi di I Cor., 13 (il cosiddetto "Inno alla carità")

“Se io insegnassi con la cultura dei migliori insegnanti, ma non avessi l'amore, io non sarei che un oratore

intelligente o una persona spiritosa e simpatica. Se conoscessi tutte le tecniche e avessi provato tutti i metodi migliori o se avessi una formazione che mi permettesse di sentirmi competente ma non avessi compreso ciò che i miei allievi provano e come essi pensano, ciò non basterebbe ad essere insegnante. E se io passassi molte ore a prepararmi per non essere né teso né nervoso, ma non provassi ad amare e a comprendere i problemi personali dei miei studenti, ciò non basterebbe ancora per essere un buon insegnante.

Un insegnante è pieno di amore, di pazienza e di bontà. Non fa mistero che altri si confidano a lui. Non spettegola. Non si lascia facilmente scoraggiare, Non si comporta in maniera sconveniente. Per i suoi allievi irri A un esempio vivente di buona condotta e ne fa volentieri riferimento. L'amore non si ferma mai. I programmi saranno sorpassati. I metodi passeranno di moda. Le tecniche verranno abbandonate. Il nostro sapere è limitato e noi non ne possiamo trasmettere che una piccola parte ai nostri allievi. Ma se abbiamo L'more, allora i nostri sforzi avranno una forza creatrice e la nostra influenza resterà radicata per sempre nella vita dei nostri allievi. Ora, rimangono le tecniche, i metodi e l'amore. Ma la più importante delle tre è l'amore”. Insegnante anonimo (Internet)

Pregliera a Gesù Maestro (UCIIM - GIUBILEO 2000)

“Signore nostro Gesù Cristo, maestro di verità e di giustizia, noi Ti ringraziamo di averci chiamati a lavorare con Te nell'educazione dei giovani. / In questo compito difficile e stupendo, che ci rende

Tuoi diretti collaboratori, noi chiediamo il Tuo aiuto a trovare la via delle intelligenze e dei cuori e a lottare con fiducia e coraggio nei pericoli e nella tentazioni. / Fa o Signore, che i nostri ragazzi possano incontrarTi sulla loro strada e crescere nel sapere e nella virtù, anche attraverso il nostro impegno e la nostra testimonianza. / Aiutaci a vivere con gioia e ad animare la scuola, perché diventi una comunità accogliente e produttiva di competenze e di umanità per tutti. / Rimedia alle nostre deficienze e perdonaci, quando dimentichiamo di riconoscerTi nello sguardo dei nostri ragazzi, nella gioia dell'amicizia e nella soddisfazione del dovere compiuto. / Gesù Maestro, venga quel Regno che ci stai preparando, col Padre e con lo Spirito Santo, per trasformare in gioia il nostro lavoro e la nostra fatica. Amen.

Lo studio: “Lo studio è come la luce che illumina la tenebra dell'ignoranza, e la conoscenza che ne risulta è il supremo possesso, perché non potrà esserci tolto neanche dal più abile dei ladri”, Dalai Lama

Motivazione

“Spiritualità va cercando” (cf. “libertà” in Dante)...

motivi/azione (riguarda la interiorità/altezza)

perché e per chi ho scelto di insegnare e insegnare religione?

imparare e insegnare per servire

senso ultimo (dentro la realtà non oltre o altro, senza distacco dalla realtà-esperienza umana-scolastica, non fuga o evasione, non divisione tra dimensione orizzontale immanente e verticale trascendente relegate fuori di noi e del mondo) dell'imparare-apprendimento-studio-conoscenza-cultura.. (V. Chiovaro, A.-D. Sertillange, J. Guitton, A. Matteo..., Bibliografia)

senso ultimo dell'insegnare: “L'ha riempito dello spirito di Dio, perché egli abbia saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro”, Es.35.31

insegnamento come vocazione: a “camminare insieme”, (Gesù e i discepoli di Emmaus, Lc 24, 13-53, v. 15 “*si accostò e camminava con loro*”; “farsi prossimo”(Buon Samaritano, Lc 10, 25-37, v. 30 “*Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico*”); con alunni (persone in crescita)-colleghi-genitori-Territorio (IdR H della sintesi/mediazione/) in Patto/Alleanza educativi (in senso istituzionale, ma pure “biblico” e di “ponti”

verificata e alimentata da spiritualità, memoria evangelica-biblica-vita ecclesiale-meditazione-riflessione...(Parabola delle dieci Vergini, Mt 25,1-13: come l'olio per la lampada)

carisma: talenti (Parabola Mt 25. 14-30); testimonianza autorevole, atteggiamenti...

categoria-dimensione dell'umano (di ogni uomo e tutto l'uomo) e dell'educazione; prereligiosa (comprensiva del senso religioso); xnamente intesa: vita nello/dello Spirito

crescere in umanità e nella fede (santità) educando-insegnando: tra “preghiera” (come se tutto dipendesse da Dio” e azione agire (educativo-didattico) (come se tutto dipendesse da noi): “*ora et labora*”

discernimento (P. F. Mancini, *IRC tra cultura e processi formativi*, in V. Annichirico, *Il TFA*, p.146) valutare il tempo, come discernimento critico (interpretazione profonda del mondo-domande e desideri h.-bisogno di senso nel contesto (es. postmoderno), cogliere lo “invisibile agli occhi”

l'IRC fa riferimento ad un “patrimonio storico” (Concordato a. 9) impregnato di conoscenze e sapienza, da elaborare e trasmettere alle nuove generazioni

inserito nelle “finalità” della scuola di educare attraverso l'istruire, in una “relazione” tesa a formare le “virtù della mente”: mentalità critica e acribia (cura spirituale)

insegnare “cose inutili” (senso, valore, essere e vivere), non riducibili al saper fare e all'immediato, per sviluppare potenzialità e apertura verso le nuove competenze inedite e inimmaginabili;

Cf. *utilità dell'inutile*: «Se qualcuno dovesse chiedere a me, come filosofa, che cosa si dovrebbe imparare al liceo, risponderei: “prima di tutto, solo cose inutili, greco antico, latino, matematica pura e filosofia. Tutto quello che è inutile nella vita”. Il bello è che così, all'età di 18 anni, si ha un

bagaglio di sapere inutile con cui si può fare tutto. Mentre col sapere utile si possono fare solo piccole cose» (Agnes Heller).

Spirituale e spiritualità: significato e definizione non univoca: Cosa intendiamo per dimensione spirituale-spiritualità? (cf. definizione comune: Treccani);

orizzonte di senso-bisogno esistenziale di interiorità (umano di chi crede e non) di qualcosa di superiore -salvifico a partire dall'esperienza reale della vita-mondo, dal mondano-temporale

Vocabolario

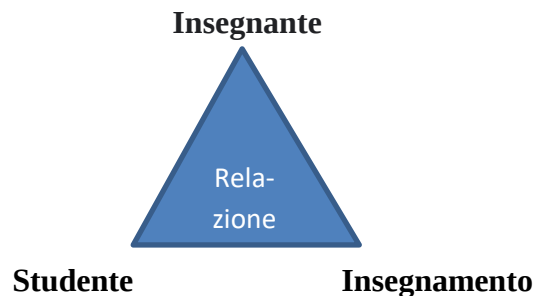
scholè: *l'otium*, tempo libero, il tempo di coloro che non erano obbligati a lavorare –quali oggi sono i giovani–, tempo dedicato a far le cose amate, desiderate, tra le quali appunto lo studio, inteso come passione, amore del sapere (filosofia: *filos*, amore – *sophia*,) (Edscuola in File Past. Sc.→Spiritualità)

studium: “amore”, “passione”, “trasporto”, attaccamento per qualche cosa

meraviglia, passione, osservare con grande attenzione

applicazione, compito, metodo, scuola

attività intellettuale (conoscere-sapere-spiegare) - spirituale (pensare e dare interpretazione significativa)



Competenza spirituale

La dimensione spirituale concerne Insegnante-Insegnamento-Studente

Riguardo a Docente e Studente, esiste? e in che consiste? si può maturare una comp. sp.?

Nell'ambito della competenza generale (fornire elementi come conoscenze e abilità trasferibili nella propria esperienza di vita), da applicare al livello di competenza sp. e delle competenze professionali

In ottica di fondamento-orizzonte ermeneutico, di relazione ed.-spirituale con alunni: livello da “padroneggiare” nella situazione dell'apprendimento/insegnamento, con annessi/connessi della vita scolastica/educazione (con S. Paolo “quando ero bambino parlavo da b., pensavo da b., ragionavo da b.. Ma diventato uomo, ciò che era da b. l'ho abbandonato”, I Cor. 13,11)

Riferimenti: per lo studente l'età e la dimens. spirituale nella scala dei bisogni (A. Maslow) e per l'insegnante e la cura dell'intelligenza spirituale (H. Gardner)

Sottesa nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della sc. dell'infanzia e del I ciclo di istruzione (Introduzione) “azione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi....spirituali, religiosi...”;

Integrazione alle *Indicaz Naz. Relative alle Indicazioni per l'IRC I Ciclo*

Natura e finalità

Ricerca-Azione cooperativa su note di spiritualità professionale dell'IdR

Dentro la spiritualità del lavoro (LE), lavoro educativo, “ lavoratori della conoscenza”, sapere, cultura, studio, insegnamento-apprendimento.

Elementi di conoscenza partecipata della spiritualità e spiritualità della conoscenza...

Aforismi...,oltre i miti facili dello spiritualismo, con i loro “frammenti” parziali di Verità, che insieme fanno progredire verso la Verità intera

Obiettivi

Approccio sapienziale-spirituale al mondo scolastico dello studio-insegnamento-conoscenza-cultura-relazioni educative

fare emergere l'anima della scuola (istruzione-educazione): un supplemento d'anima-valore aggiunto; rischio di scuola innovativa ma in ritardo spiritualmente →aneddoto Esploratore e sherpa...

saldare sapere e saper essere anche nel docente, "studente esperto, che non smette d'imparare"(Talmud); cf. *Autoformazione* (professionale) e *Docibilitas* (Pont. Cons. per la Promozione della nuova Evangelizzazione, Direttorio per la catechesi, 2020, n. 135) quali aspetto della volontà disponibilità di "imparare ad imparare"

viaggio interiore, nell'interiorità (≠ intimismo-spiritualismo) di chi studia-insegna: aree intellettuale-volitiva-estetica-etica-agapica

scoprire la dimensione trascendente-religiosa-interreligiosa-laica: sovrasignificato, il senso di ogni senso (fede: profezia del significato)

valorizzare in profondità la laicità dello studio-dinamica insegnante studente-insegnamento e apprendimento-esami-contesto scolastico nella ferialità non scissa da trascendenza e santità

Metodo

Esercizio "spirituale" (cf. *Esercizi*, S. Ignazio di Loyola): lavorare su di sé (nel discernimento) e esercitarsi sulle verità (Autobiografia M.K. Gandhi, *La storia dei miei esperimenti con la verità*) e laboratoriale-cooperativo: i primi 5 minuti iniziali della Lezione dedicati a condivisione di frase-pensiero-aforisma-icona-figura di Santi (Protettori del Corso-Accompagnatori...)-Pensatori-Testimoni educatori significativi)-Preghiere.. attinte dall'universo della sapienza laica-cristiana-altre religioni-culture..., proposte come "pillole di saggezza".

Compito: per costruire insieme (Scrittura collettiva) un *Breviario* attraverso il Laboratorio di Spiritualità dello studio/insegnamento/conoscenza/cultura/scuola/università;

a turno da parte degli Studenti: Presentazione ai compagni di Corso (comunità di pratiche) il materiale scelto liberamente, con esposizione-spunto di commento breve, tempo max 5 minuti): titolo, frase biblica (pericope), aforisma** (massima/pensiero),figura/personaggio, preghiera (personale o classica) (per imparare a costruirsi alla fine una propria preghiera/spiritualità)

Senza usare un linguaggio né scientifico (da saggio pedagogico-didattico) né "devoto", bensì creativo e propositivo per raggiungere. Senza usare un linguaggio né scientifico (pedagogico-didattico) né "devoto", bensì creativo e propositivo per raggiungere, oggi la nostra interiorità ed un domani (a modo di annuncio-catechesi,laica) persone in formazione, fino ai lontani: questa è la sfida di tutto il Corso.

Tutti: scelta di un Santo Protettore, Accompagnatore, Guida, Maestro, Compagno di viaggio per il Corso, dall'agiografia religiosa (xna e non) o laica

Mission

Fondare e diffondere una spiritualità della scuola

Aforismi su sapere, studio, cultura..., il valore e la fatica dell'educare, del fare scuola e dell'apprendere, per insegnare ad apprendere attraverso un'antologia di frasi e aneddoti

Mentre si riafferma la preoccupazione per la "emergenza educativa" e si continua a riformare il sistema educativo di istruzione e formazione, si avverte il profondo bisogno di affondare lo sguardo e di proporre una prospettiva più significativa sul senso e sui "fini" dell'insegnamento-apprendimento. La proposta di alcune massime e piccoli brani nella loro efficace essenzialità, può ritornare utile ad ispirare l'impegno del sapere, la vita dei luoghi dello studio e del lavoro formativo per mezzo di qualche squarcio di sapienza e di profezia, utili per gli studenti e gli educatori-insegnanti presenti e futuri.

Il vasto tema si potrebbe proporre in molti modi e sotto diverse angolature. Qui si presenta in chiave provvisoria la sperimentazione accademica di elementi-tratti di/per una spiritualità per i tempi difficili dell'educazione, della complessità culturale e della scuola. Si tratta di aforismi-pensieri-icone su sapere, studio, cultura..., il valore e la fatica del fare scuola e dell'apprendere, attraverso un'antologia di "scintille" ricavate da frasi e aneddoti. Nella consapevolezza della dimensione spirituale della cultura e dei "beni culturali", sono offerti-condivisi ai/dai partecipanti al Storia e fondamenti dell'IRC-Tirocinio IRC dell'ISSR "Mons. V. Zoccali" ed al Corso di Teoria-legislazione scolastica e storia-fondamenti dell'IRC-Metodologia e Didattica dell'IRC dell'ITRC.

Fonti

CEI, *Insegnare religione cattolica in Italia oggi*, 1991, Nota Pastorale, n. 23 IdR come "uomo della sintesi"

n.24 *La spiritualità del docente di religione: Riconosciamo che non è facile realizzare questa sintesi e viverla in modo unitario nella propria persona. Per la sua progressiva attuazione non è necessario moltiplicare gli impegni esteriori, quanto piuttosto muoversi con una carica interiore in un cammino di fede, che può definirsi come la spiritualità propria dell'insegnante di religione cattolica. Si tratta di una spiritualità ricca di atteggiamenti evangelici e profondamente umani, che aiutano a trovare la propria personale realizzazione come docente nella scuola, con una precisa identità, nella consapevolezza che la vita è essenzialmente vocazione. Così la crescita nella motivazione dell'impegno professionale sarà sempre più vera, modellata dal continuo confronto, anzi dall'incontro personale con colui che è il primo educatore dell'uomo e il suo autentico maestro, Gesù Cristo. Sarà una spiritualità cristiana ed ecclesiale, ma anche, in rapporto alla struttura civile in cui si opera, una spiritualità laicale, forgiatrice e animatrice di una nuova umanità nella scuola. È questa la via che il Concilio indica a tutti i cristiani quando li invita a unificare gli sforzi umani, anche professionali, "in una sola sintesi vitale insieme con i beni religiosi, sotto la cui altissima direzione tutto viene coordinato a gloria di io"^. Questa sintesi urge in modo particolare per coloro che insegnano la religione cattolica.*

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Il laico cattolico testimone della fede nella scuola*, 1982, n. 59 L'EDUCATORE LAICO CATTOLICO COME PROFESSORE DI RELIGIONE «una forma eminente di apostolato laicale», "la grande importanza che la testimonianza della vita e una spiritualità intensamente vissuta hanno in questo campo".

CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, 2010, n.7-8; 24; 28-29 (vocazione, testimone); 34; Tempo di discernimento; n. 22 Formare alla vita secondo lo Spirito, a "un'autentica vita spirituale, cioè un'esistenza secondo lo Spirito", "essa non è frutto di uno sforzo volontaristico", "formazione spirituale", "I Santi rivelano con la loro vita l'azione potente dello Spirito"; n.24 "Lo Spirito del Signore Gesù suscita e alimenta le molteplici dimensioni dell'azione educativa" "missionaria", "ecumenica e interreligiosa", "caritativa e sociale", "escatologica

CEI, *Lettera agli IdR*, 1.9.2017, n.2 "competenza... spirituale", "armonizzare l'esigenza di adeguato stile spirituale ed ecclesiale nella cura delle vostre persone, con le istanze dell'istituzione scolastica e della legislazione".

G.P. II, *Laborem exercens* 1981, V *Elementi per una spiritualità del lavoro*: n. 25 *Partecipazione all'opera del creatore*; n. 26 *Cristo, l'uomo del lavoro*; n. 27 *Il lavoro umano alla luce della croce e della risurrezione di Cristo*.

S. Ignazio di Loyola, *Esercizi Spirituali*: “Prima annotazione. Con il termine di esercizi spirituali si intende ogni forma di esame di coscienza, di meditazione, di contemplazione, di preghiera vocale e mentale, e di altre attività spirituali, come si dirà più avanti. Infatti, come il passeggiare, il camminare e il correre sono esercizi corporali, così si chiamano esercizi spirituali i diversi modi di preparare e disporre l'anima a liberarsi da tutte le affezioni disordinate e, dopo averle eliminate, a cercare e trovare la volontà di Dio nell'organizzazione della propria vita in ordine alla salvezza dell'anima.”

Percorsi (possibili)

Biblico: es. AT: “L’ha riempito dello spirito di Dio, perché egli abbia saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro”, Es.35.31; NT: “E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini”, Lc 2,52.

Tradizione cristiana

Mondo classico

Pensiero laico

Interreligioso

Bibliografia (essenziale)

- L. ANCONA, Il vissuto religioso dell’IdR , in CEI, *Cultura e formazione nell’IRC*, La Scuola, BS 1988, pp.119-120.
- V. ANNICHIARICO, CEI Servizio IRC, *L’IRC nella Riforma della scuola*, 1.7.09.
- V. ANNICHIARICO, *La spiritualità dell’idr: motivazione intrinseca della passione educativa*, in ID. Il tirocinio formativo attivo dell’IRC, BA 2014,c.5 p. 54-56
- G.BELLIENI, *Identità, competenze e spiritualità dell’Idr*, in AAVV, *Idr in cattedra*, EDB-Marietti 2023.
- P. BUSCHINI, *Per una spiritualità nella scuola, L’anima del processo educativo*, TO 2011.
- G. CRAVOTTA, *Spiritualità dell’idr*, c.10 p.223, in *Professionalità dell’IRC*, SEI , TO 1991.
- V. CHIOVARO, *Apprendere lungo la via. Spunti per una vita serena, Studiare e apprendere*, Attendiamoci, Reggio C. 2012.
- A. CUSTOVIC-G. TRAPANI, *Le competenze dell’IdR nella scuola che cambia, La classe come laboratorio educativo*, TO 2017. C.III *Competenza spirituale dell’IdR; Interiorità, La vita secondo lo Spirito* p.77; *Gesù : modello di comunicazione per l’IdR*.
- O.MARSON, *Testimoni di Gesù Risorto, CEI L’IRC dentro il cambiamento, TA 27 feb-2-mar 2005*, in CEI-SERVIZIO IRC, *Notiziario* n1/aprile 2005, p.65ss.
- F. PAJER, *Insegnante di Religione: una professione, una spiritualità*, in *Appunti di didattica per l’IRC*, TO 2006, c.5 p. 126.
- P. PERRETTI, *Lo Studio. Senso, sconcerto e bellezza*, Rubbetino, Soveria Mannelli (CZ) 2024.
- S. PALUMBIERI, *Formazione spirituale dell’IdR*, p. 65-81, in M. Cimosà (a cura), F. Payer, S. Palumbieri, R. Romio, Z. Trenti, *L’idr nell’attuale rinnovamento dell’educazione scolastica*, LAS,- Roma 1998.
- A.-D. SERTILLANGES, *La vita intellettuale*, STUDIUM 2014.

*Cf. G. Ravasi, *Breviario*, Sole 24 Ore , Domenicale

nella consapevolezza dei punti della forza e debolezza (limiti) dell'Aforisma**, con “ponderazione” e qualche “leggerezza” (ironia/autoironia, cf. T. More, *Preghiera del buon umore*), cf. M. Postizzi, *Aforismi tra la vita e la morte; Hommelettes; Una lama tra le nuvole*, “E’ un poco di buono, dovrebbe scrivere aforismi”; “Pensa al posto di un altro, purtroppo non ha il suo cervello”; “La chiacchiera ($\neq$ dialogo) viene fuori e scivola da un rubinetto che perde, non da un fiume che scorre”